

Al via Citizenergy

Progetto europeo per ridurre l'impatto ambientale del settore energetico e stimolare gli investimenti dei cittadini nelle rinnovabili

A cura di Mariano Votta e Tiziana Toto, con la collaborazione di Emily Leporatti - Email: m.votta@cittadinanzattiva.it

Tra le finalità della politica energetica dell'UE vi è anche quello di ridurre l'impatto ambientale del settore energetico. Per riuscirci, l'Unione Europea si è prefissata obiettivi molto ambiziosi in materia di clima ed energia per gli anni a venire: progressiva riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020, del 40% entro il 2030), contestuale incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (del 20% entro il 2020, del 27% entro il 2030), e più in generale miglioramenti nell'efficienza energetica.

La prospettiva, e l'auspicio, è un'Europa capace di trasformarsi a medio termine in un'economia sostenibile, a basse emissioni di carbonio e rispettosa dell'ambiente, capace di assumere a livello mondiale la guida nel campo della produzione di energia rinnovabile e nella lotta al riscaldamento globale. I dati ufficiali mostrano come l'UE sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2020: i gas serra si sono ridotti del 18% tra il 1990 e il 2012 e la quota di energie rinnovabili è passata dall'8,5% del 2005 al 14,1% del 2012.

Per incrementare quest'ultimo aspetto, in particolare, da anni la Commissione Europea sta promuovendo, mediante il programma pluriennale *Intelligent Energy Europe*, iniziative in grado di diffondere una cultura della produzione di energia rinnovabile su scala anche locale basata su una forte partecipazione civica, in cui venga data al maggior numero possibile di cittadini l'opportunità di essere coinvolti direttamente nel loro futuro energetico, sia in veste di "produttori-consumatori", vale a dire produttori dell'energia che si consuma, sia in veste di piccoli investitori capaci di supportare con modeste somme progetti di produzione di energia rinnovabile: energia eolica, solare, idroelettrica e delle maree, incoraggiando in questo modo anche lo sviluppo di una tecnologia meno inquinante, con conseguente riduzione di gas serra e minor dipendenza sull'energia importata dai paesi extra UE.

Il progetto

Nell'ambito della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, a giugno 2015, a Bruxelles, è stata presentato il progetto europeo "Citizenergy", che si basa sul know-how sviluppato all'interno dell'UE da diverse organizzazioni e iniziative imprenditoriali, per implementare gli investimenti dei cittadini verso progetti di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile.

L'interesse di istituzioni ed operatori del settore per Citizenergy risiede nel fatto che questo progetto affronta alcune delle principali tendenze attualmente in corso, riconosciute sia a livello comunitario che nazionale. La Commissione Europea, infatti, individua nel crowdfunding una leva utile per sostenere e rilanciare l'economia, soprattutto come possibile

supporto alle PMI e alle start-up. Nel settore energetico il crowdfunding può essere di aiuto per il raggiungimento degli obiettivi 2020 in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico, promuovendo iniziative ad alto impatto di partecipazione civica in progetti di sviluppo di energia rinnovabile.

In sostanza, Citizenergy ambisce a creare una piattaforma di investimento online a livello europeo quale soluzione per colmare il divario tra la consapevolezza dei cittadini sui vantaggi delle energie rinnovabili e la partecipazione attiva allo sviluppo delle stesse.

L'intenzione è infatti quella di promuovere sinergie tra iniziative esistenti, individuare le barriere che ostacolano gli investimenti dei cittadini, facilitare la diffusione in Europa dei principali modelli di business, e soprattutto, coinvolgere i cittadini che sono interessati ad investire in progetti di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Tutto ciò deve ovviamente avvenire in un modo semplice, trasparente, imparziale e con informazioni complete, nonché nel pieno rispetto dei diritti e delle tutele dei cittadini.

Alla sua attuazione è impegnato, dal 2014, un consorzio composto ben 14 attori, pubblici e privati, provenienti da undici paesi europei, tra start up aziendali, università, amministrazioni pubbliche, un'Agenzia intergovernativa (il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), network europei impegnati sul versante dei cambiamenti climatici, del crowdfunding e del coinvolgimento attivo dei cittadini nelle politiche pubbliche.

Per l'Italia partecipa l'organizzazione civica Cittadinanzattiva Onlus, mediante la propria rete europea Active Citizenship Network, con il compito specifico di definire i requisiti per una piattaforma web trasparente in grado di incentivare i cittadini di tutta Europa, adeguatamente informati, ad investire nelle energie rinnovabili. A tal fine, cosa spinge un cittadino ad investire in un progetto di sviluppo delle energie rinnovabili? Cosa deve sapere rispetto al progetto nel quale ha intenzione di investire? Quali sono i fattori principali utili a costruire la fiducia dei cittadini nei confronti di una piattaforma online? Quali informazioni deve avere sul promotore del progetto?

A queste ed altre domande si è cercato di rispondere coinvolgendo esperti provenienti da quindici paesi europei ed extra UE, individuati tra rappresentanti delle associazioni civiche, professionisti in campo energetico e finanziario, leader delle associazioni di consumatori, ambientalisti, gruppi di riflessione, think tank, reti tematiche, universitari, imprenditori, autorità di regolamentazione, ecc.

Informazioni sulla piattaforma web	Informazioni sulle offerte	Tutela degli investitori
Informare i promotori dei progetti e gli investitori sulle eventuali commissioni applicabili (82%)	Informazioni sulla restituzione dei fondi in caso di legittimo esercizio del diritto di revoca, nonché in caso di mancato completamento dell'offerta (88%)	In relazione all'investimento, il gestore della piattaforma deve fornire agli investitori, in modo conciso e facilmente comprensibile, informazioni relative al rischio di perdita del capitale investito (90%)
Informazioni sui criteri utilizzati nella selezione dei progetti (73%)	Termini e condizioni dell'offerta, compresa l'individuazione dei beneficiari, delle clausole di efficacia e revocabilità dell'accettazione (77%)	In relazione all'investimento, il gestore della piattaforma deve fornire agli investitori, in modo conciso e facilmente comprensibile, informazioni relative al rischio di illiquidità (81%)
Screening preliminare dei progetti (in base ai principi di legalità e al rispetto delle condizioni della piattaforma) (72%)	Indicazione di eventuali costi o commissioni a carico dell'investitore (76%)	In relazione all'investimento, il gestore della piattaforma deve fornire agli investitori, in modo conciso e facilmente comprensibile, informazioni relative alla tassazione degli investimenti (79%)
Accertare l'identità dei promotori del progetto (70%)	Tempistica e modalità con cui verranno fornite le informazioni sulle adesioni, la somma sottoscritta ed il numero degli aderenti (54%)	In relazione alla gestione delle controversie, il gestore della piattaforma deve fornire agli investitori informazioni sulle misure che ha predisposto per gestire il rischio di frode, conflitti di interesse e reclami, e il corretto trattamento dei dati personali (64%)
Nome/forma giuridica della piattaforma/ data di costituzione, iscrizione presso il registro delle imprese (70%)		In relazione alla gestione delle controversie, il gestore della piattaforma deve fornire agli investitori informazioni sulla normativa e foro legale di competenza (55%)

Come conferma la tabella, tra le informazioni considerate essenziali per il maggior numero di intervistati vi sono quelle relative alla condizioni economiche dell'eventuale investimento. In particolare, sono ritenute imprescindibili quelle informazioni relative a:

- rischio di perdita del capitale investito (90%);
- restituzione dei fondi in caso di legittimo esercizio del diritto di revoca, nonché in caso di mancato completamento dell'offerta (88%);
- eventuali commissioni applicabili (82%);
- rischio di illiquidità (81%)
- tassazione degli investimenti (79%).

Il fatto che ben tre delle prime cinque caratteristiche da garantire abbiano a che fare con la tutela degli investitori la dice lunga su quale sia l'approccio guardingo che anima i cittadini europei, per nulla tentati - in

questo particolare contesto di diffusa crisi economica - di avventurarsi in iniziative ad alto tasso di rischio.

Un'indicazione estremamente significativa per il consorzio di Citizenenergy, chiamato all'arduo compito di vincere tale diffidenza con proposte serie e credibili.

CITTADINANZATTIVA-ONLUS

C.F.: 80436250585

centralino: 06367181 (dal lunedì al venerdì 9.00/17.00 orario continuato);
 Per la tutela dei tuoi diritti, contatta il PIT Servizi: 0636718555
 (lun. - merc. - ven. 9.30/13.30); pit.servizi@cittadinanzattiva.it;
 Per saperne di più sulle attività di Cittadinanzattiva, visita il sito, iscriviti alla newsletter gratuita su www.cittadinanzattiva.it

e seguici su

